

# Goran Bregovic

## pizzicato dalla Taranta

### Il compositore bosniaco dirigerà la celebre notte salentina

**L'intervista** «Fra gli ottoni balcanici e i tamburelli verrà fuori una bella Cavalleria rusticana!» annuncia il musicista, collaboratore di Kusturica, celebre per le sue colonne sonore

FEDERICO FIUME  
ROMA

SARÀ GORAN BREGOVIC IL MAESTRO CONCERTATORE DELLA QUINDICESIMA NOTTE DELLA TARANTA. L'APPUNTAMENTO DEL 25 AGOSTO A MELPIGNANO (LE) VA COSÌ A COLMARE QUELLO SPAZIO CHE DIVIDE LA COSTA PUGLIESE DALLE REPUBBLICHE SLAVE NATE DAL DISSOLVIMENTO DELLA YUGOSLAVIA. Ma ad incontrarsi non saranno soltanto due culture dirimpettaie, entrambe componenti importanti dell'anima mediterranea, ma anche due concezioni musicali, due modi diversi di intendere la musica popolare che, fondendosi, si apprestano a creare nuovi lemmi nel grande vocabolario della World Music. Gli ottoni balcanici e i tamburelli salentini promettono di creare insieme un'energia inedita, trascinate, esplosiva, dando alla Notte salentina quel tocco di folia liberatoria che ogni vera festa deve avere. Non per niente lo slogan con cui Bregovic si prepara a lanciare il suo nuovo album *Champagne for Gypsies*, in «Se non diventi pazzo non sei normale». L'au-

colonna sonora di tante celebri colonne sonore per il cinema (dalla lunga e proficua collaborazione con Emir Kusturica, a *La regina Margot*, da *Train de vie*, a *I giorni dell'abbandono* del nostro Roberto Faenza) è ormai da anni anche una sorta di rockstar internazionale con la sua *Wedding and Funeral Band*, senza per questo smettere di comporre per cinema e teatro e creare numerosi progetti speciali. Creatività e fantasia non gli fanno certo difetto e dalla sua esperienza alla Notte della Taranta c'è ragionevolmente da aspettarsi grandi cose.

E lui, cosa si aspetta? «Che sia qualcosa da ricordare, che quelle tre ore portino gioia e divertimento a tutti noi, pubblico e musicisti. L'idea di fondo della musica popolare slava e balcanica è che non c'è ragione di suonare se non riesce a produrre un po' di follia e questo vale anche per la tradizione salentina. Un approccio comune che è un'ottima base di partenza».

**Come è approdato alla Notte della Taranta?**

«Già una volta ero stato alla Notte, dopo un concerto a Otranto, e mi aveva molto impressionato. Così, quando mi hanno chiesto di dirigere questa edizione ho accettato subito, un'occasione così non la si può perdere. Starò a Melpignano con tutta la famiglia per qualche settimana e ne sono felicissimo. Mi hanno trovato una casa e anche il posto per la barca, insomma, già mi

#### INIZIATIVE SOLIDALI

#### «Book Across Balkans» arriva a Sarajevo e dona i libri alla Biblioteca

Arriva oggi a Sarajevo la carovana «Book Across Balkans», tappa finale del tour che ha percorso l'ex Jugoslavia portando word music e cultura italiana. I libri donati dalle biblioteche e librerie italiane nel corso dell'anno saranno consegnati alla Biblioteca Nazionale ed Universitaria di Sarajevo, di cui quest'anno ricorre il ventennale della distruzione. Il gruppo Arbe Garbe suoneranno per l'ultima data del tour di Books Across Balkans. L'iniziativa è nata nel dicembre 2011 alla Casa per l'Europa di Gemona del Friuli con una serata di raccolta di libri. Da qui il progetto si è ampliato con uno spettacolo teatrale dell'attrice Aida Talliente: la testi di autori che hanno raccontato il conflitto (Erri De Luca, Danilo De Marco, Paolo Rumiz, Vladimir Arsenijevi), illustrati dal celebre fumettista serbo Aleksandar Zograf e musicate dal gruppo Arbe Garbe.

sento a casa».

**Ha già avuto i primi contatti con l'Orchestra Popolare, che impressione ne ha ricavato?**

«Mi hanno fatto ascoltare una serie di brani tradizionali e io credo che quando ascolti suonare qualcuno senti immediatamente se sei in presenza dell'arte o no e in questo caso ho percepito chiaramente che l'arte c'è. È un'orchestra capace davvero di produrre musica non solo potente ma anche elegante. Sono molto tranquillo da questo punto di vista e credo che sarà uno scambio davvero proficuo per loro e per noi, perché i musicisti imparano sempre gli uni dagli altri. Perciò credo che le musiche usciranno naturalmente, non ci sarà bisogno di pensare troppo. Stiamo già lavorando da un po' e abbiamo fatto una quindicina di demo che ci piacciono. Fra gli ottoni balcanici e i tamburelli salentini credo che verrà fuori una bella Cavalleria rusticana!».

**Ha già un'idea di chi saranno i cantanti ospiti che, come ogni anno, arricchiranno il cast?**

«Ho in mente un certo artista italiano e altri nomi che però è presto per pronunciare, ma lo faremo a tempo debito».

**Che tipo di lavoro pensa di svolgere sul materiale tradizionale salentino e come pensa di fonderlo con quello balcanico?**

«Mi piacerebbe fare una ricerca sulle influenze della pizzica e della Taranta su altre musiche, come la lirica e la musica pop, ma vorrei anche provare a varcare i confini fra le diverse declinazioni di questo ritmo antico: quella salentina, quella napoletana, quella calabrese. Faremo un cd di questo concerto, stiamo lavorando in questa prospettiva. Ho anche due-tre nuove canzoni composte per l'occasione e, dal momento che questo festival è ormai un evento internazionale, vorremmo creare un prodotto che possa rappresentare questa cultura nel mondo, perché con la musica si possono fare cose che con altri linguaggi sarebbero impossibili. In Germania hanno trovato un flauto risalente a 20.000 anni fa; questo vuol dire che la musica è davvero il nostro primo linguaggio, codificato nel dna. Ancor prima di imparare a parlare abbiamo imparato a creare e percepire musica. Per questo la musica arriva alle emozioni prima e meglio delle parole».

È una teoria condivisibile e verificata nella storia stessa della Notte della Taranta, che continua a mantenere viva la cultura musicale del tacco d'Italia proprio attraverso le contaminazioni e certi apparenti stravolgimenti, affidando il songbook salentino di volta in volta a musicisti diversi, provenienti dai quattro angoli del mondo, ciascuno con una personalità musicale e un approccio differenti. Proprio questa continua immissione di nuovi stimoli ha fatto sì che pizzica e taranta abbiano non solo mantenuto la propria vivacità ed il proprio ancoraggio alla cultura locale, ma che siano divenuti via via un elemento imprescindibile della World Music in senso lato.

Così diventa del tutto normale passare dalle rarefatte raffinatezze di Ludovico Einaudi (Maestro Concertatore delle scorse due edizioni) all'esplosiva fisicità che Bregovic mette in ogni suo lavoro, in una prospettiva di continuo rinnovamento che è la miglior garanzia per conservare nella contemporaneità una tradizione così bella e importante senza rischiare l'estinzione per consunzione.



Goran Bregovic: il musicista bosniaco direttore artistico della Notte della Taranta 2012